

1

COMUNE DI CETONA
PROVINCIA DI SIENA

PIANO DI COORDINAMENTO
DEGLI ELEMENTI CHE DETERMINANO
LA QUALITÀ VISIVA URBANA

ARCHITETTO LAURETTA SETTIMI

Collaborazione: ARCHITETTO ENZO DE LEO

D.C.C. n. 30
del 31-3-80

INDICE

CAP.1- FINALITA' E CONTENUTI, AMBITO D'INTERVENTO	pag. 2
CAP.2- GLI ELEMENTI STORICIZZATI ESISTENTI	pag. 3
CAP.3- CRITERI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ELEMENTI SEGNALETICI DEI LUOGHI E DEI MONUMENTI	pag. 4
CAP.4- CRITERI PER LA PROGETTAZIONE DELLE RINGHIERE, DEI CORRIMANO, E ALTRI ELEMENTI AFFINI	pag. 6
CAP.5- CRITERI PER IL RIORDINO DELLA SEGNALETICA E DEI PANNELLI PER AFFISSIONI PUBBLICITARIE	pag. 8
CAP.6- I CESTINI PORTARIFIUTI	pag. 9
CAP.7- DISCIPLINA DELLE ANTENNE PARABOLICHE	pag. 10

ALLEGATI:

- 1-CARTA DEI LUOGHI E DEGLI EDIFICI MONUMENTALI
- 2-SCHEDA DEGLI ELEMENTI SEGNALETICI RELATIVI AI LUOGHI E AI MONUMENTI
- 3-PROGETTO DEGLI ELEMENTI SEGNALETICI RELATIVI AI LUOGHI E AI MONUMENTI
- 4-BOZZA PER DEPLIANT DI SUPPORTO AL PROGETTO DI SEGNALETICA TURISTICA
- 5-ABACO DELLE TIPOLOGIE ESISTENTI STORICIZZATE DI RINGHIERE,
CORRIMANO, PARAPETTO
- 6-INDICAZIONI PER IL PROGETTO DI RINGHIERE, CORRIMANO, PARAPETTO
- 7-INDICAZIONE DELLE POSSIBILI COLLOCAZIONE DEI SUPPORTI PER
AFFISSIONI PUBBLICITARIE
- 8-PROGETTO DI CESTINI PORTARIFIUTI



CAPITOLO N. 1

FINALITÀ, CONTENUTI E AMBITO D'INTERVENTO

Il presente strumento ha lo scopo di coordinare alcuni degli elementi che incidono sulla qualità visiva dello spazio pubblico affinché possa essere garantito un controllo sulle azioni dei vari soggetti che influiscono, più o meno direttamente, sull'aspetto esteriore della scena urbana. Lo scopo di ciò è rendere *qualitativamente omogeneo lo spazio urbano* affinché rifletta il decoro e il prestigio di Cetona.

Il lavoro si articola in due parti.

Una prima sezione contiene indicazioni progettuali relative alla segnaletica turistica (riferita ai monumenti, agli edifici di pregio e quant'altro di notevole interesse) e ad altri elementi di pertinenza della pubblica amministrazione, quali cestini, ringhiere ecc.

Una seconda parte, che costituirà una sezione speciale del Regolamento Edilizio, conterrà indicazioni progettuali, norme, procedure riguardanti l'installazione di antenne paraboliche, tende da sole, insegne, pubblicità ed altri elementi di competenza privata.

La sezione relativa alla *segnaletica turistica* riguarderà il Centro storico del Capoluogo, il centro medioevale di Camporsevoli, la frazione di Piazze, l'area di Belverde e il convento di S. Francesco, con lo scopo di facilitare i turisti nella visita di Cetona e del territorio circostante e di contribuire a rendere consapevole la cittadinanza del proprio patrimonio culturale.

La seconda sezione si riferirà ad ambiti applicativi differenti, di volta in volta specificati, in base all'argomento trattato.

CAPITOLON.2

GLI ELEMENTI STORICIZZATI ESISTENTI

Nella predisposizione dei progetti contenuti nel presente strumento e nell'elaborazione della normativa è stata fatta un'analisi di quelli che sono gli elementi storicizzati dello spazio pubblico nel Comune di Cetona.

Questo centro si è sviluppato come centro agricolo di collina, la cui economia era legata alla produzione agricola e all'allevamento. Lo stile di vita era dunque molto semplice come pure semplici erano le produzioni artigianali di oggetti d'uso sia famigliari che pubblici.

Il materiale più usato per l'esterno è stato il ferro, lavorato in forme semplici ed essenziali, con il quale sono stati realizzati vari elementi attinenti allo spazio pubblico, quali lampioni, ringhiere, fontane, inferriate, cancelli, corrimano ecc., spesso in associazione con elementi in travertino.

Il travertino, di provenienza quasi sempre locale, è stato usato per stemmi, targhe, stipiti, architravi, cornici, pilastri di ringhiere, cimase di muretti, pavimentazioni di strade e marciapiedi, gradini e gradinate.

In pietra locale a faccia vista sono realizzati muretti e gradini, mentre le facciate degli edifici realizzate in pietra, sia nel centro storico che nel resto del territorio comunale, sono quasi sempre intonacate.

Particolari ulteriori in merito ai vari elementi saranno precisati nei vari capitoli relativi ai diversi argomenti trattati.

CAPITOLON.3

CRITERI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ELEMENTI SEGNALETICI DEI LUOGHI E DEI MONUMENTI

Il Comune di Cetona fa parte, come molti altri comuni della Toscana, del progetto "I Luoghi della Fede", progetto ideato e realizzato dalla stessa Regione Toscana per promuovere e valorizzare il patrimonio storico-religioso.

Questo progetto, oltre a prevedere aperture straordinarie, visite guidate dei luoghi, convegni, spettacoli, ecc..., ha predisposto degli strumenti di divulgazione e conoscenza quali pubblicazioni scientifiche, guide, cartelli segnaletici.

La segnaletica prevista, facente parte di tutto il progetto grafico coordinato, deve essere, secondo gli ideatori dell'iniziativa e delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, " il modello di riferimento per la segnaletica dei beni culturali in Toscana".

E' in considerazione di ciò che nel presente progetto l'elemento segnaletico relativo ai luoghi e agli elementi storico-monumentali significativi del Comune di Cetona mantiene una grafica e un'immagine molto simile a quella usata nel progetto dei luoghi della fede, con la sola variante relativa al palo di sostegno e al logo.

L'intero progetto ha come scopo quello di creare un itinerario guidato alla scoperta non solo dei monumenti e luoghi interessanti da un punto di vista storico-architettonico, ma anche quello di aiutare nella comprensione dello sviluppo urbanistico del paese di Cetona e degli altri piccoli centri, quali Camporsevoli, Piazza, Belverde nonché del loro significato rispetto al contesto territoriale.

Un'apposita mappa, che può essere distribuita dall'ufficio turistico, nei locali pubblici o da eventuali associazioni locali, diventa elemento di supporto al progetto segnaletico poiché individua la localizzazione di tutti i cartelli, dà informazione sui luoghi consentendo così di seguire l'itinerario prestabilito. Quest'ultimo ha come punto di partenza Piazza Garibaldi che rappresenta la principale porta di accesso al borgo e lo spazio urbano pubblico per eccellenza.

Dalla Piazza, elemento rappresentativo della fase di espansione rinascimentale e post-rinascimentale di Cetona, l'indicazioni segnaletiche conducono a ripercorrere, a ritroso, la storia di costruzione del borgo fino alla Rocca medioevale, primo nucleo murato.

L'ubicazione dei luoghi segnalati consente di avere un'idea globale del centro storico, anche nelle parti fino ad oggi meno frequentate, e dei piccoli centri intorno al capoluogo.

Alcuni dei cartelli numerati (S. Michele, la Collegiata, S. Francesco e la Chiesa di Belverde) fanno già parte dell'itinerario dei Luoghi della Fede, ma, con lo scopo di formare un progetto unitario, vengono integrati nella numerazione dell'itinerario più generale.

Dal punto di vista grafico le due tipologie di cartello, quelli elaborati dalla Regione Toscana e quelli del presente progetto, si distingueranno semplicemente per la scritta in basso e il logo, che nei primi sarà "I luoghi della fede", nei secondi "Comune di Cetona", mentre in tutti gli altri elementi (colori, formato, carattere..) saranno identici.

Appositamente studiato è il palo di sostegno che tiene conto degli elementi presenti e storicizzati dello spazio urbano riproponendo l'uso del ferro verniciato.

CAPITOLO 4

CRITERI PER LA PROGETTAZIONE DELLE RINGHIERE, DEI CORRIMANO, E ALTRI ELEMENTI AFFINI.

Nel progetto di coordinamento degli elementi dello spazio pubblico diventa indispensabile dare alcune indicazioni sulla riqualificazione di alcune situazioni presenti nel centro storico relativamente a ringhiere e parapetti.

Nell'abaco sono catalogate le principali situazioni in cui può rendersi opportuno un intervento di straordinaria manutenzione che, pur senza stravolgere gli elementi preesistenti, il loro significato e il rapporto con il contesto, riqualifichino lo spazio stesso, migliorandone la fruibilità e la sicurezza.

I criteri per la progettazione di tali elementi devono essere improntati alla massima semplicità e al recupero di tipologie tradizionali dell'area senese nell'intento di non prevaricare con nuove proposte forzatamente originali il delicato equilibrio esistente.

Per ciò che riguarda i corrimano, posti a tratti lungo le risalite e le ripide discese del borgo, si indica il modello più semplice (foto abaco n. 1-3), realizzato con unico tondino di ferro e supporti in tondino o segmenti in ferro a sezione piatta che si ancorano direttamente al muro, da applicare solo dove necessario e non ancora presente.

Anche i parapetti, come si può rilevare dall'abaco allegato (foto n. 5-14), a loro volta sono improntati alla massima semplicità ed essenzialità.

Il tipo più antico e semplice è quello realizzato con il solito tondino di ferro che viene ancorato al muretto di riferimento tramite un occhiello anch'esso in ferro (foto n. 14).

All'interno del centro storico cetonese i muretti, le cui altezze possono variare dai 60 cm. agli 80 cm. hanno funzione sia di parapetto che di seduta.

Spesso, inoltre, come si può osservare dalle foto dell'abaco n. 9 e n.10, il loro andamento varia con il variare della pendenza del terreno e del dislivello su cui insistono, così da rendere difficoltoso introdurre un modello di parapetto applicabile in ogni circostanza.

L'applicazione del parapetto riduce, comunque, e rende difficoltosa la possibilità di sedersi.

Nel centro storico di Cetona la tipologia di protezione più frequente è costituita da una barra in ferro orizzontale posta a circa 70 cm. da terra incastrata alle estremità in pilastri ottagonali di travertino distanti circa 3 ml. (foto n.15 e n.16). L'interasse tra i pilastri non risulta mai lo stesso, anche in situazioni di semiorizzontalità della balaustra, come ad esempio succede nello stradone delle monache dove l'interasse tra la pilastratura varia da 3,00 ml. a 3,10 ml..

Questa tipologia molto spesso presenta (foto abaco n.15) vari livelli di degrado, fino alla quasi totale distruzione dell'elemento in travertino.

Il rifacimento della pavimentazione più recente rispetto alla collocazione degli elementi in travertino ha, inoltre, causato delle sfasature di piani che hanno imposto l'interramento parziale o, al contrario, l'affioramento parziale dei parallelepipedi in travertino che costituiscono le basi dei pilastri ottagonali. Ciò crea difficoltà all'inserimento di ulteriori barre orizzontali basse collegate direttamente ai pilastri.

La scelta di un modello progettuale di ringhiera da introdurre in questi casi fa riferimento ad esempi analoghi, riferibili ragionevolmente alla stessa epoca, esistenti nei paesi limitrofi e nella stessa Siena.

Tra i due pilastri in travertino esistenti viene introdotta una ringhiera semplice costituita da un ulteriore pilastrino in ferro a sezione quadrata che ripartisce in due l'interasse tra gli elementi in pietra.

Nei due spazi vengono riproposte due diagonali incrociate ad "x" con quadrelli di ferro montati a rombo.

Pur presentando il centro storico svariate situazioni di dislivelli senza protezione per cui si possa prevedere l'uso di balaustre, tuttavia non riteniamo utile e consono provvedere all'installazione delle medesime in tutti i casi, poiché ne risulterebbe alterata l'intera immagine del borgo.

Si segnalano, tuttavia, alcuni punti dove si ritiene opportuno porre una balaustra a migliorare la sicurezza:

1-Via della Fortezza

2-Via S. Domenico

3-Via Finoglio.

CAPITOLO 5

INDICAZIONI PER IL RIORDINO DELLA SEGNALETICA E DEI PANNELLI PER AFFISSIONI PUBBLICITARIE

Particolare attenzione richiede la scelta e l'ubicazione degli elementi legati alla comunicazione, quali indicatori stradali, pannelli o affissioni pubblicitarie, elementi segnaletici ecc., che, pur ricoprendo un ruolo di primaria, spesso recano un disturbo visivo e percettivo che si sovrappone e, a volte, ignora gli altri elementi fissi del contesto urbano.

Per ciò che concerne la *segnaletica stradale*, nel centro storico di Cetona, nella frazione di Piazze e in tutte le altre parti del territorio comunale, si propone la riduzione, l'accorpamento, il riordino di tutta la segnaletica presente.

Per raggiungere tale obiettivo è indispensabile:

1. una continua concertazione tra gli operatori della Polizia Municipale, gli uffici tecnici comunali e l'Amministrazione comunale;
2. ridurre il numero della segnaletica a quella strettamente necessaria;
3. una riduzione delle dimensioni della segnaletica verticale alle misure minime consentite;
4. collocare i cartelli segnaletici in modo che non interferiscano con elementi architettonici e/o stilistici di pregio, con visuali prospettiche di particolare interesse;
5. sostituire la segnaletica orizzontale indicante aree di sosta con piccoli "dischi" segnaletici idonei nelle aree del centro storico pavimentate.

In merito alle *affissioni pubblicitarie, manifesti murali* è necessario prevedere una riduzione e ricollocazione degli spazi attuali.

E' vietata l'affissione di manifesti murali direttamente su facciata o su altra parte di muro, ringhiera, o altro che sia parte costitutiva dello spazio pubblico.

I manifesti troveranno collocazione all'interno di *appositi supporti* che potranno essere ubicati secondo lo schema indicativo allegato, e, comunque, *in modo da non sovrapporsi o interferire in alcun modo con elementi di rilevante valore storico-architettonico, quali elementi scultorei di pregio, modanature, cornici, tratti di mura antiche, edifici monumentali, ecc...e da non occultare visuali prospettiche o scorci panoramici di pregio.*

CAPITOLO N.6

I CESTINI PORTARIFIUTI

Le esigenze funzionali del Comune di Cetona relativamente a contenitori per rifiuti da ubicarsi lungo i centri abitati sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- dimensione contenuta sia per il quantitativo di rifiuti prodotti sia per la frequenza degli svuotamenti;
- facilmente installabili del tipo a supporto fisso per addossare ad edifici e amovibili per spazi aperti;
- facilmente svuotabili da operatore;
- con eventuale chiusura superiore;
- che consentano una facile manutenzione.

In considerazione di ciò sono stati elaborati due possibili modelli illustrati nell'allegato n.8.

Nella collocazione di detti contenitori si deve tenere presente che questi non dovranno essere posti sui prospetti degli edifici vincolati dalla Legge 1089/39 e di quelli ad essi assimilati, e, comunque, non sui prospetti principali dei medesimi edifici.

Inoltre, di norma, non potranno essere collocati in modo da sovrapporsi o interferire con modanature, cornici, elementi decorativi, elementi di pregio, su affacci o viste panoramiche.

Il loro posizionamento dovrà sempre essere sì visibile al fruitore, ma mai in primo piano o di disturbo visivo.

CAPITOLO N.7

DISCIPLINA DELLE ANTENNE PARABOLICHE

7.1 Individuazione degli interventi e delle aree soggetti al Regolamento.

La seguente normativa ha lo scopo di regolamentare l'installazione degli apparati tecnologici di ricezione dei programmi radiotelevisivi o di altri servizi via satellite,

onde prevenire la casuale e indiscriminata collocazione dei medesimi e facilitare installatori e fruitori nella scelta delle collocazioni possibili.

Le aree soggette all'applicazione della seguente disciplina sono quelle ricadenti in tutto il territorio comunale.

7.2 Ambito d'applicazione

Tutti i nuovi edifici composti da più unità immobiliari si dovranno avvalere di impianti centralizzati per quanto concerne sia la ricezione televisiva tradizionale che quella satellitare.

Negli immobili esistenti in caso di manutenzione straordinaria del tetto o di rifacimento del medesimo dovranno essere installati impianti centralizzati sia per la ricezione televisiva tradizionale che per quella satellitare.

Per gli impianti di ricezione satellitare esistenti questi sono soggetti alla disciplina di cui al punto 7.5.

Nel caso in cui nel condominio non si raggiunga la maggioranza prevista dal codice civile per l'installazione dell'antenna centralizzata resta salvo il diritto di condomini che ne facciano richiesta di installare la medesima, tenendo in considerazione che, come previsto dalla legge n. 249/1997, in ogni condominio non potrà essere installata più di un antenna.

Alla stessa dovranno potersi collegare coloro che in seguito ne facciano richiesta, in conformità a quanto previsto dall'art. 1121 del Codice Civile.

7.3 Criteri d'installazione

Di norma sono vietate le installazioni di antenne paraboliche su terrazze, logge, balconi e qualsiasi altro elemento edilizio che non sia il tetto.

L'antenna parabolica andrà posizionata ad una distanza dal filo di gronda tale da non renderla possibilmente visibile dal piano della strada e comunque in modo che la stessa non sporga oltre il colmo dello stesso tetto.

Nell'ubicazione dell'antenna parabolica dovrà essere evitata l'installazione sulle falde che prospettano sulla pubblica via o su aree di particolare pregio a meno che non se ne ravvisi la necessità legata a motivi tecnici e non sia possibile altra collocazione.

E' vietata l'installazione di antenne paraboliche in giardini e cortili di particolare pregio e, comunque, in quelli che prospettano e sono visibili dalla pubblica via.

Le antenne paraboliche dovranno avere le dimensioni *più ridotte reperibili in commercio e, comunque, non essere superiori a 100 cm.*

La colorazione delle antenne paraboliche dovrà essere armonizzata con la copertura di riferimento o con lo spazio in cui si inserisce. I convertitori e i relativi supporti ed aste possono essere sia zincati che colorati con colore uguale all'antenna parabolica. Non è consentito il logo delle aziende produttrici e nessun'altra forma pubblicitaria sulla parabola.

I cavi di collegamento devono essere il più possibile nascosti o mimetizzati, seguendo gronde, cornicioni, o altri elementi e colorati come la parte edilizia su cui si inseriscono.

Esigenze particolari in merito all'ubicazione delle paraboliche che, per motivi solo tecnici, non potranno essere soddisfatte dalla presente normativa, dovranno essere comprovate da una dichiarazione sottoscritta dal tecnico installatore o da un progettista d'impianti e inviata insieme ad una Dichiarazione Inizio Attività (D.I.A.) con le modalità previste dalle leggi vigenti.

7.4 Procedure

Le opere disciplinate dal presente capitolo –Antenne Paraboliche- sono comunque soggette a **Comunicazione e Attestazione di Conformità al presente Regolamento** a firma dell'interessato. Tale comunicazione deve essere inviata 20 giorni prima dell'inizio lavori.

Resta fermo l'obbligo, per il tecnico installatore, degli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia d'impianti.

Per l'installazione di antenne paraboliche in edifici soggetti alla legge 1089/1939 è necessario acquisire, da parte dell'interessato, il parere preventivo della Soprintendenza ai beni Architettonici, parere da allegare in copia alla Dichiarazione Inizio Attività (D.I.A.).

Alla fine dei lavori dovrà essere inviata entro 30 gg. Comunicazione con documentazione fotografica delle opere eseguite per attestare la corrispondenza a quanto inizialmente comunicato.

7.5 Adeguamento degli impianti esistenti

Dall'entrata in vigore del presente regolamento gli impianti di ricezione satellitare esistenti singoli in edifici condominiali, se presenti in numero superiore ad una unità, dovranno essere sostituiti da impianti condominiali centralizzati *entro tre anni* dall'approvazione del presente regolamento.

Tutti gli apparecchi di ricezione satellitare, sia singoli che condominiali, installati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, *in totale o parziale difformità* con il medesimo, devono, comunque, essere messi a norma *entro tre anni* dall'approvazione del medesimo, a cura e spese del proprietario.

7.6 Sanzioni

La violazione delle norme della presente disciplina sarà sanzionata ai sensi dalle leggi vigenti in materia.

Fermo restando quanto espresso al comma precedente, per le stesse infrazioni si applicherà una sanzione stabilita, fra un minimo di € 100.000 ad un massimo di € 1.000.000, dalla Giunta Comunale con propria deliberazione.

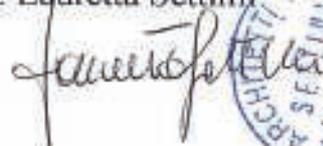
In caso di accertata infrazione alle prescrizioni del presente Regolamento, il soggetto competente potrà intimare, con propria motivata Ordinanza, che lo stato dei luoghi sia reso conforme alle medesime prescrizioni, o che le opere vengano demolite nel caso in cui non risultino sanabili.

Le contravvenzioni previste al comma secondo potranno essere conciliate solo dopo che il contravventore avrà adempiuto alle disposizioni di cui al comma terzo.

ALLEGATI

- 1-CARTA DEI LUOGHI E DEGLI EDIFICI MONUMENTALI-
- 2-SCHEDA DEGLI ELEMENTI SEGNALETICI RELATIVI AI LUOGHI E AI MONUMENTI
- 3-PROGETTO DEGLI ELEMENTI SEGNALETICI RELATIVI AI LUOGHI E AI MONUMENTI
- 4-BOZZA PER UN DEPLIANT DI SUPPORTO AL PROGETTO DI SEGNALETICA TURISTICA
- 5-ABACO DELLE TIPOLOGIE ESISTENTI STORICIZZATE DI RINGHIERE, CORRIMANO, PARAPETTO
- 6-INDICAZIONI PER IL PROGETTO DI RINGHIERE, CORRIMANO, PARAPETTO.
- 7-INDICAZIONE DELLE POSSIBILI COLLOCAZIONI DEI SUPPORTI PER AFFISSIONI PUBBLICITARIE
- 8- PROGETTO DI CESTINI PORTARIFIUTI

Il progettista
Arch. Lauretta Settimi



1

CARTA DEI LUOGHI E DEGLI EDIFICI MONUMENTALI

A1- centro storico di Cetona

A2- centro storico di Cetona

B- centro storico di Piazze

C- Castello di Camporsevoli

Planimetrie 1:1000

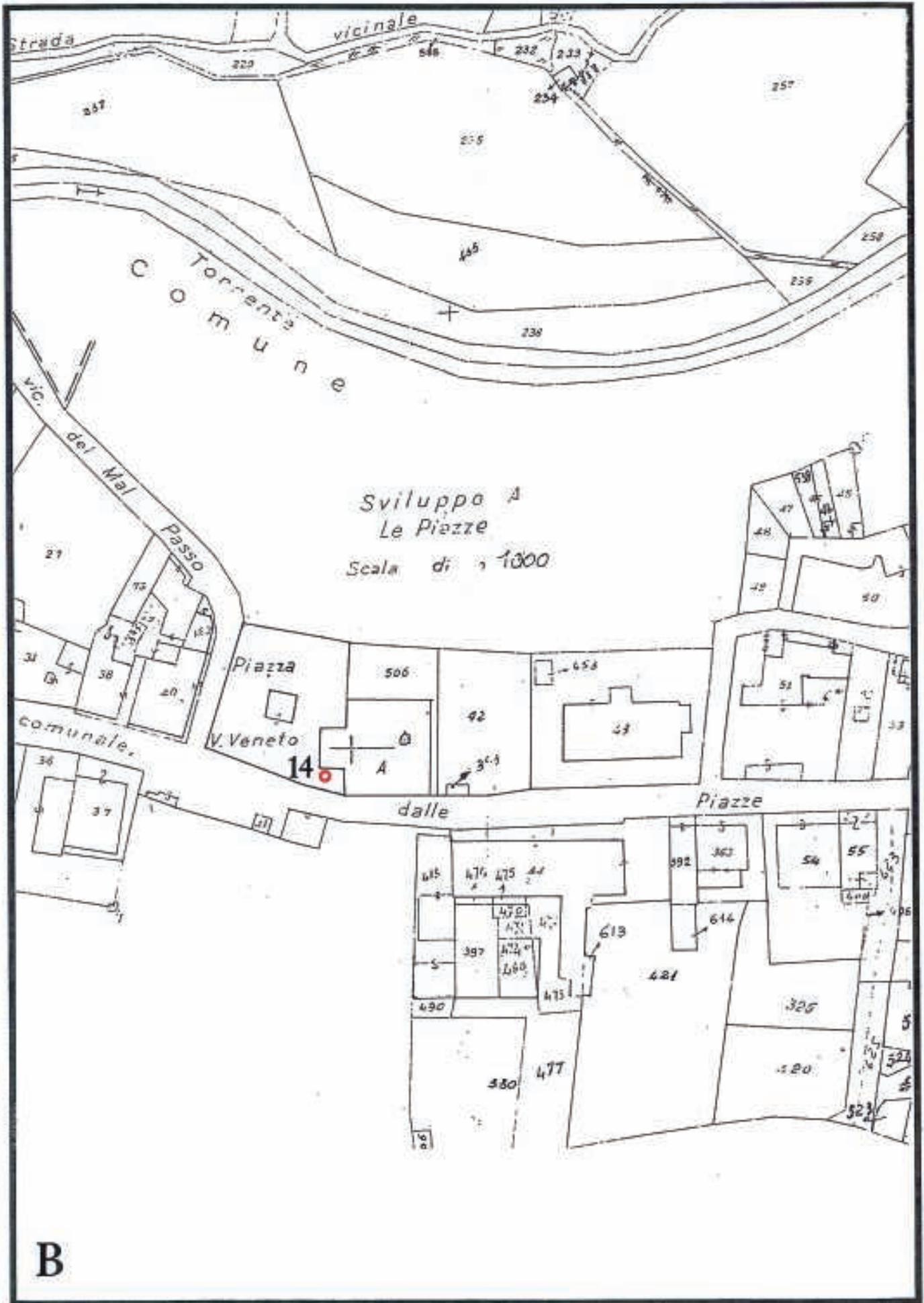
D- Belverde

E- Eremo di Belverde

F- Convento di S. Francesco

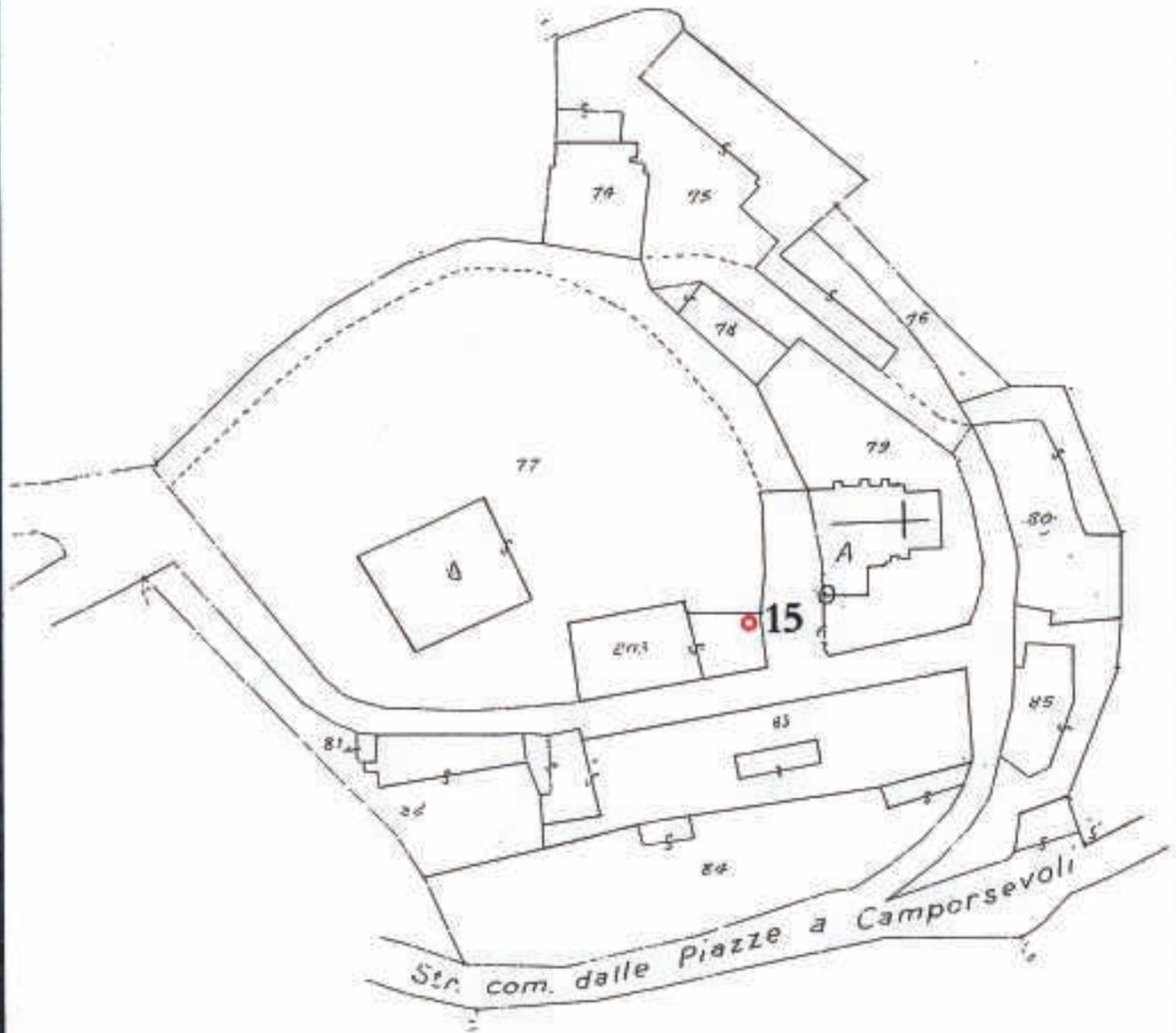
Planimetrie 1:2000





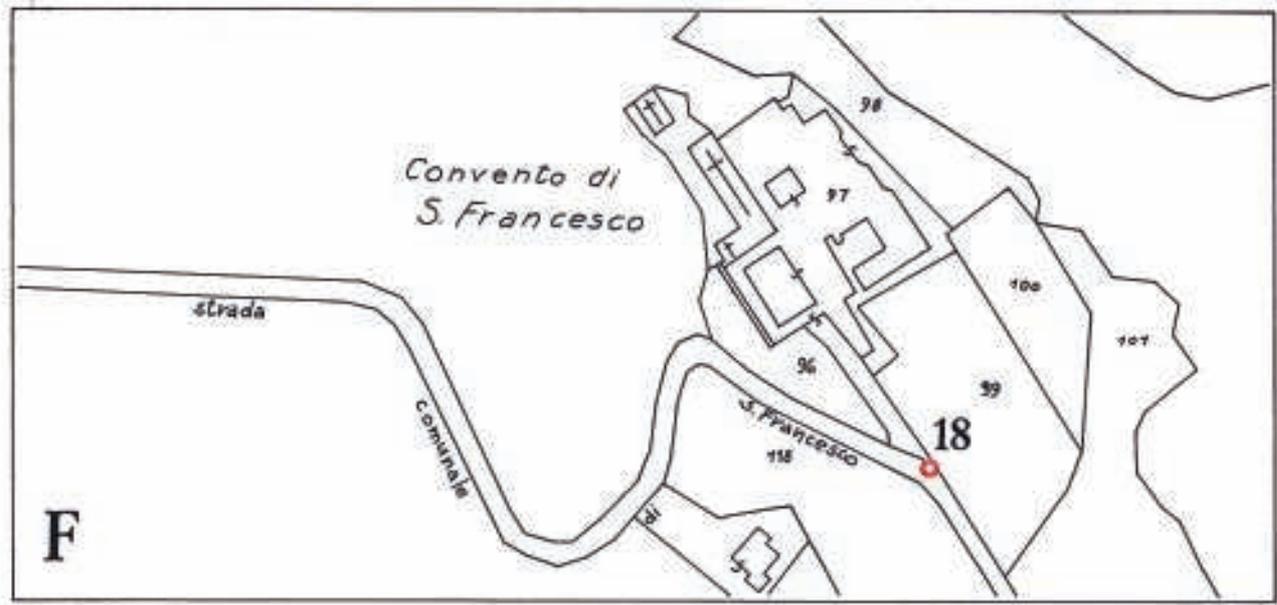
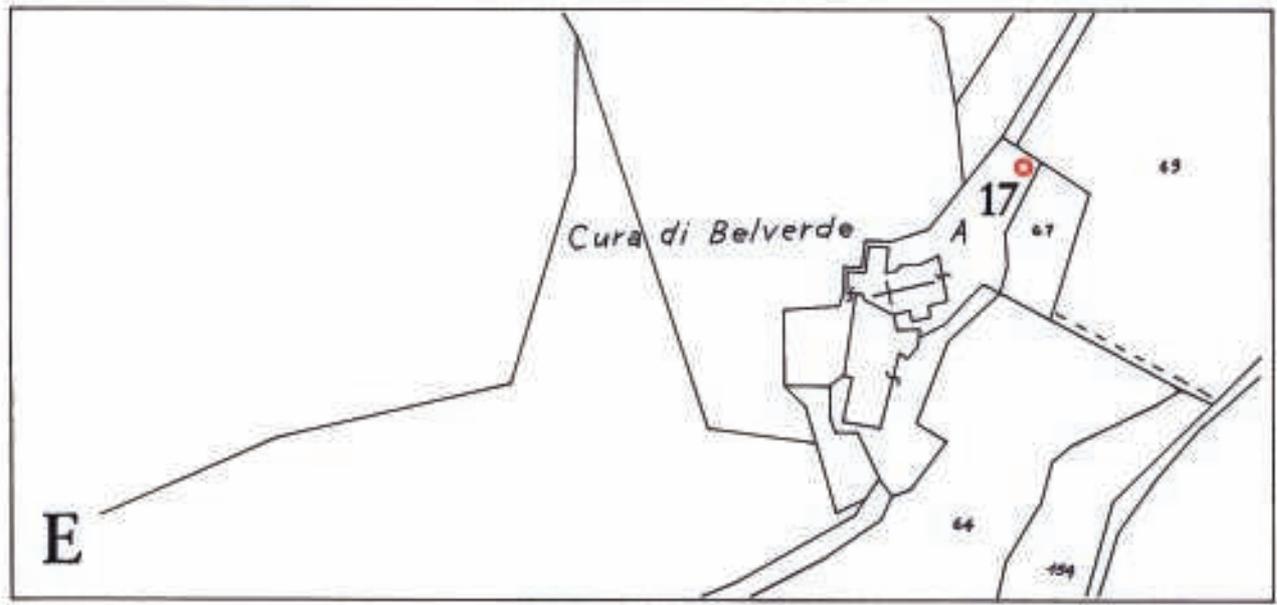
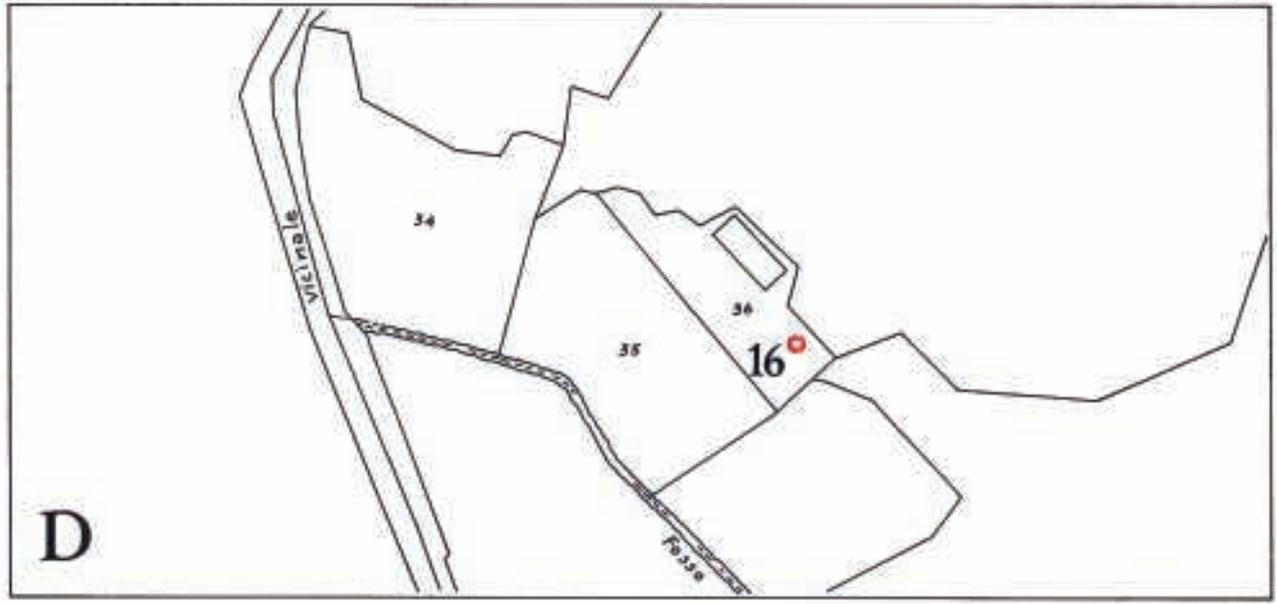
Luigi Ferrini

Sviluppo A
Scala di 1:1000
Fattoria Camporsevoli



C

Gianni Piretti



fermifotici

2

SCHEDE DEGLI ELEMENTI
SEGNALETICI RELATIVI
AI LUOGHI E AI
MONUMENTI

James P. Miller

LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Piazza Garibaldi**

Indirizzo: Piazza Garibaldi

Identificativo catastale : Foglio 11

Particella

Scheda del
cartello n.

1

TESTO DEL CARTELLO:

italiano: Già denominata Piazza Grande ad evidenziare il chiaro fuori scala rispetto al borgo, si configura come una vera e propria addizione al castello medioevale e rappresenta il simbolo e l'episodio più significativo dell'espansione rinascimentale e post rinascimentale. Fortemente dilatata in senso longitudinale nasce per una intuizione di Gianluigi Vitelli, detto Chiappino che, poco dopo aver ricevuto Cetona in marchesato da Cosimo I de' Medici, volle qualificare l'accesso al paese (1558). Le omogenee e compatte cortine edilizie sono arricchite dalla presenza di emergenze quali le chiese della S.S. Annunziata e di S. Michele Arcangelo, i palazzi Vitelli e Terrosi e, a chiusura della piazza a sud, il Rivellino. In corrispondenza della fontana in travertino (1879), perpendicolare alla piazza, interessante slargo delimitato dalla loggia del mercato ed i bastioni di palazzo Terrosi, concluso dalla fonte lavatoio.

inglese:

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Chiesa di S. Michele Arcangelo**

Indirizzo: Piazza Garibaldi

Identificativo catastale : Foglio 11 Particella A

Scheda del
cartello n.

2

TESTO DEL CARTELLO: elaborato a cura della Regione Toscana per il progetto
"I luoghi della fede"

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Ex Chiesa SS. Annunziata**

Indirizzo: Piazza Garibaldi

Identificativo catastale : Foglio 11

Particella B

Scheda del
cartello n.

3

TESTO DEL CARTELLO:

italiano: Costruita nel XVI secolo presenta un impianto architettonico ad aula unica, con copertura voltata. La facciata è incorniciata da conci bugnati in travertino e mostra al centro un grande portale di gusto cinquecentesco sormontato da timpano in pietra.

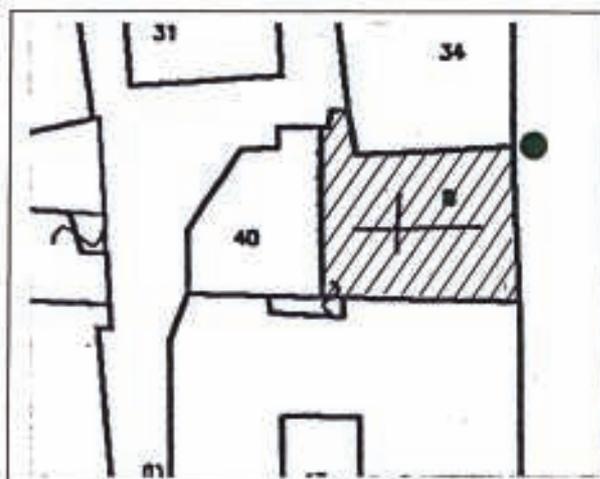
All'interno è posto un altare in stucco dipinto e decorazioni a rilievo e a tutto tondo. Sopra l'altare una pala del XVII secolo raffigurante un'Annunciazione.

Alle pareti dipinti su tela del XVII sec. rappresentanti, da sinistra a destra, l'adorazione dei magi, la presentazione di Gesù al sommo sacerdote, la morte della Madonna, la Madonna che sale in paradiso, la natività, la fuga in Egitto e strage degli innocenti.

Attualmente è sala espositiva e convegni del Comune di Cetona.

inglese:

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Le Logge**

Indirizzo: Piazza Garibaldi

Identificativo catastale : Foglio 11

Particella 45

Scheda del
cartello n.

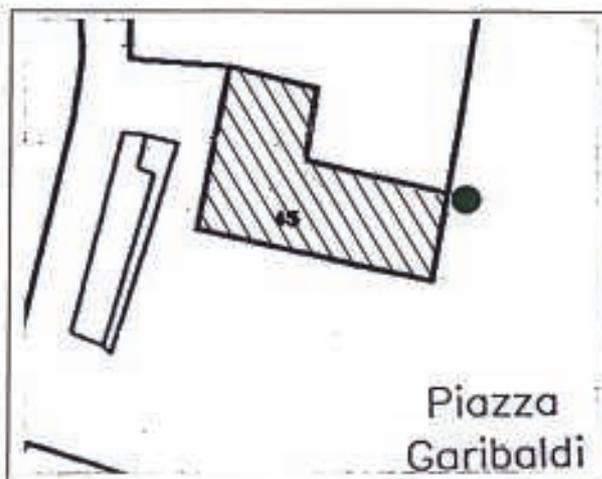
4

TESTO DEL CARTELLO:

italiano: Le logge sono parte del progetto di realizzazione di una nuova Piazza fuori il borgo murato concepito da Gian Luigi Vitelli intorno alla metà del XVI secolo. Originariamente, nello spazio antistante Porta Maggiore (l'attuale Rivellino) furono previsti e realizzati due porticati d'ingresso alla piazza stessa, e una fonte per abbeverare i cavalli. Una delle due logge venne poi inglobata nell'attuale palazzo Gigli ma è possibile riconoscerne i caratteri di specularità, rispetto alla loggia conservata, nell'imponente sperone basamentale laterale e nei volumi del piano terra segnati dal marcapiano in travertino. Usata nel corso del tempo come loggia del mercato, attualmente è spazio pubblico per giuochi e spettacoli.

inglese:

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Palazzo e parco Terrosi-Vagnoli**

Indirizzo: Piazza Garibaldi

Identificativo catastale : Foglio 11

Particella 428

Scheda del
cartello n.

5

TESTO DEL CARTELLO:

italiano: Il palazzo e il parco vengono realizzati per celebrare il matrimonio tra Salustio Terrosi e Maria Antonia Vagnoli nel 1750.

Il luogo prescelto, dall'andamento scosceso, venne sistemato a gradoni sui quali furono impiantati lecci e altri alberi. Si costruì un Roccoco per la caccia (al posto di una diruta torre medioevale), un teatro e una ragnaia.

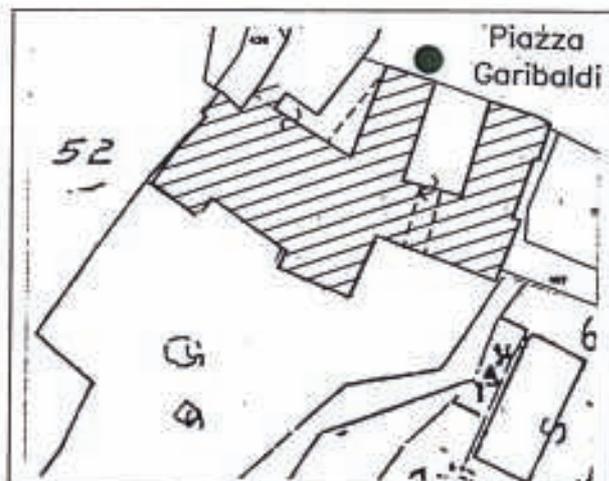
Il parco settecentesco fu integrato nel tempo con l'aggiunta di interessanti elementi scultorei e architettonici : padiglioni, monumenti etruschi, un obelisco in memoria del poeta cetonese Luca Contile, ed altro.

Il palazzo, ideato dallo stesso Salustio, è un'imponente costruzione costituita da due corpi gemelli collegati da un edificio più basso alla base del quale, due poderosi bastioni inquadrano l'antico ingresso per le carrozze.

Proprietà privata.

inglese:

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Il Rivellino**

Indirizzo: Piazza Balestrieri - Via Roma

Identificativo catastale : Foglio 11

Particella 193C

Scheda del
cartello n.

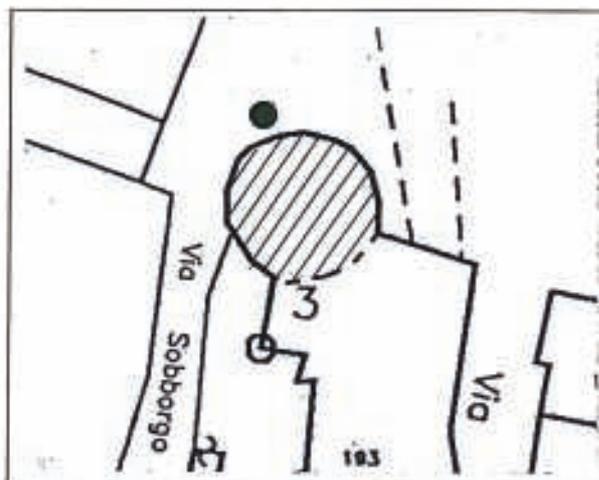
6

TESTO DEL CARTELLO:

italiano: Il torrione, di sezione circolare, probabilmente della metà del X sec., costituisce la traccia più importante della terza cerchia muraria di Cetona e rappresentava la protezione di "Porta Castello" o "Porta Maggiore".
Il Rivellino era situato in prossimità dell'unica strada di accesso al borgo fino al 1873, quando la realizzazione della strada proveniente da Sarteano (tangente al paese dalla parte opposta), determinò un nuovo ingresso alla Piazza.
Sul fronte della torre numerosi stemmi e targhe, in marmo e travertino, databili dal XVI al XIX secolo; da notare, inoltre, la presenza dei beccatelli che sostenevano l'assito del camminamento di ronda esterno.
La torre ha subito interventi di ristrutturazione alla fine del XIX sec. ed è stata utilizzata come carcere fino a pochi decenni fa.

inglese:

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Palazzo Minutelli**

Indirizzo: **Via Roma**

Identificativo catastale : Foglio 11

Particella 239

Scheda del
cartello n.

7

TESTO DEL CARTELLO:

italiano: Il palazzo venne realizzato per la famiglia Minutelli intorno alla metà del XVII sec. sull'impianto di edilizia minore medioevale come si può rilevare dagli ambienti stretti e lunghi del piano terra.

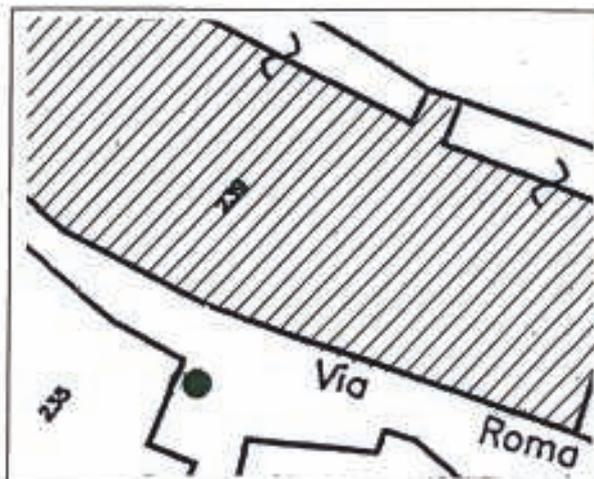
La facciata è scandita dal ritmico susseguirsi di portali e finestre con cornici in travertino. Il piano nobile si distingue per l'ampiezza delle aperture e la ricchezza delle modanature.

Il portale centrale e il sovrastante terrazzino a pianta semicircolare e relativa ringhiera risalgono alla fine del XVIII secolo.

Sede del Municipio dal 1873, ospita al piano terra il Museo civico della Preistoria, e al piano primo la Biblioteca Comunale. All'interno: pitture della metà del XIX sec. attribuite al Castelletti nella sala del Consiglio, porta in legno intagliato del XIX secolo di accesso ai locali del Municipio e camino in marmo nero al secondo piano.

inglese:

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **La Collegiata**

Indirizzo: Piazza S. Trinità

Identificativo catastale : Foglio 11

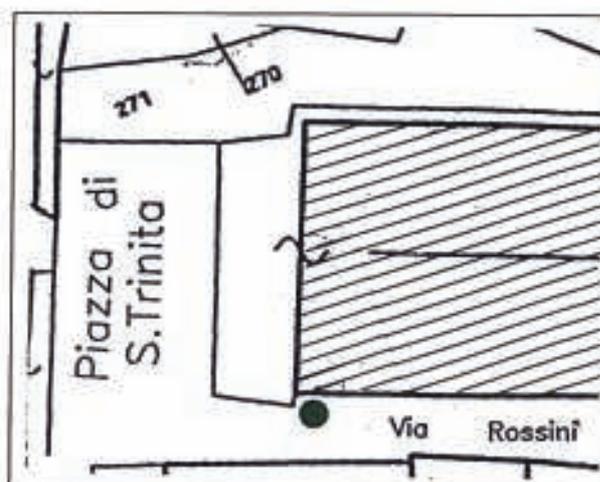
Particella C

Scheda del
cartello n.

8

TESTO DEL CARTELLO: elaborato a cura della Regione Toscana per il progetto
"I luoghi della fede"

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: "Le Monache"

Indirizzo: Via S. Domenico

Identificativo catastale : Foglio 11

Particella 281

Scheda del
cartello n.

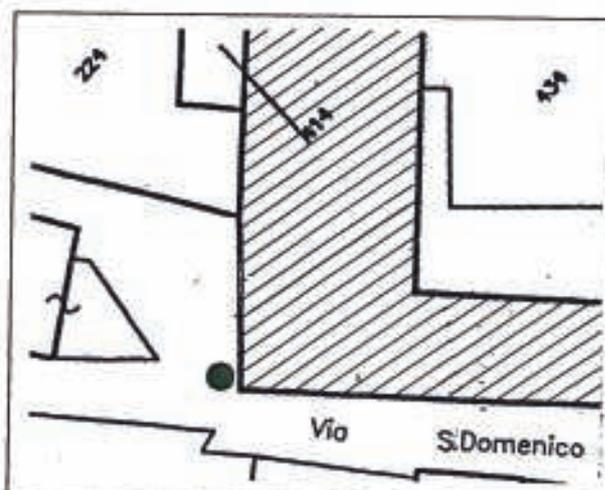
9

TESTO DEL CARTELLO:

italiano: Monastero domenicano edificato tra la fine del XVI e l'inizio del XVII sec. per Volere di chiappino Vitelli marchese di Cetona.
Egli avrebbe voluto che il convento sorgesse sulla nuova piazza fuori dal borgo, Ma il vescovo impose che si erigesse all'interno delle mura.
Sul retro, dal quale si può godere una splendida vista sulla Val di Chiana, si trovano gli orti-giardino e il piccolo cimitero del convento.
Di lato al convento è lo "stradone", uno spazio che ricorda una vera e propria Piazza piuttosto che una via

inglese:

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Le Mura**

Indirizzo: centro storico capoluogo

Identificativo catastale : Foglio 11

Particella

Scheda del
cartello n.

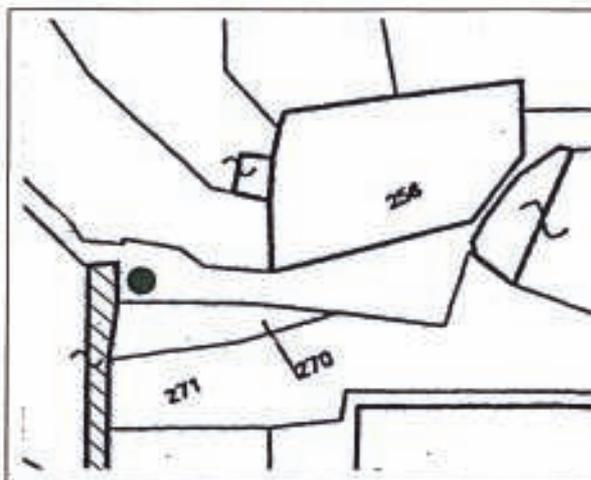
10

TESTO DEL CARTELLO:

italiano: Il sistema difensivo di Cetona , che costituisce un articolato esempio di fortificazione di un centro di sommità ad avvolgimento secondo curve di livello, annovera tra i suoi ideatori il senese B.Peruzzi (1481-1536) come documenta un disegno della rocca conservato al gabinetto di disegni e stampe degli Uffizi. Il complesso si era strutturato dal X al XVI. sec. secondo tre distinte cerchie di mura. La cinta interna contiene la massiccia torre a pianta quadrata, quella intermedia individua l'acropoli e costituisce l'elemento ordinatore dell'insediamento, quella più bassa ed esterna è scandita da piccole torri quadrate e da tre porte: Porta Latere, Porta Capperoni, Porta Castello che conserva la significativa presenza dell'imponente Rivellino. Rilevante, inoltre, il camminamento di ronda coperto che collegava le due cerchie murarie estreme e che ancora oggi rappresenta un forte segno visivo all'interno dell'impianto urbano.

inglese:

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **la Rocca**

Indirizzo: Via Volpini

Identificativo catastale : Foglio 11

Particella 233

Scheda del
cartello n.

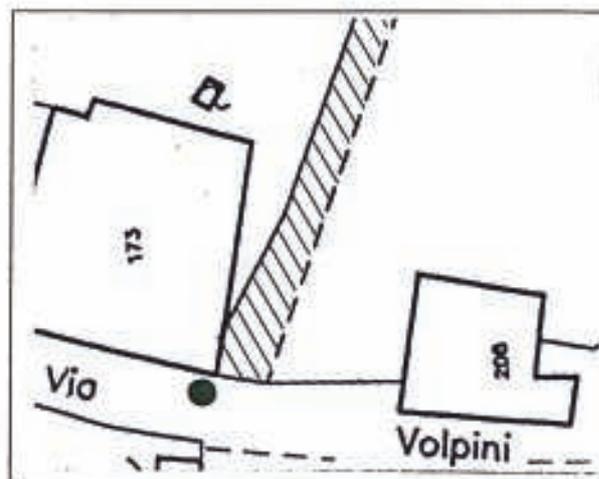
11

TESTO DEL CARTELLO:

italiano: Chiusa nel suo muraglione a forma di mandorla , costituisce il nucleo più antico di Cetona. La torre sorse intorno al X sec. per difendere il primo nucleo abitato sul pendio a sud. Rimase centro dello sviluppo urbanistico fino al XVI sec. quando il fulcro divenne del paese la grande piazza fuori delle mura. La Rocca venne trasformata dai Vitelli in abitazione privata, destinazione rimasta inalterata fino ad oggi, con il succedersi di famiglie. Alla torre venne addossata su due lati una costruzione , risalente al XVII sec., per rispondere alle nuove esigenze abitative. Nel perimetro della Rocca si trovano anche edifici di servizio costruiti direttamente a ridosso del costone roccioso (limonaia, la galleria con teatro). L'accesso, un tempo ubicato a sud-est, fu spostato nella posizione attuale nel corso della sistemazione settecentesca a giardino dell'area circostante la torre. Proprietà privata.

inglese:

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Piazza Luca Contile**

Indirizzo: Piazza Luca Contile

Identificativo catastale : Foglio 11 Particella

Scheda del
cartello n.

12

TESTO DEL CARTELLO:

italiano: Il nome originario della piazza era "PiazzaParé" o del parere, a ricordare, come vuole la tradizione, che in questa piazza venivano prese le decisioni importanti per la Comunità.

Sulla parete dell'edificio in angolo con Via Pavoncelli affresco con Madonna del Buon Consiglio; all'angolo opposto della stessa abitazione stemma delle poste del Granducato di Toscana.

Tracce di rilevanza architettonica nelle facciate che circondano la Piazza, fra le quali si evidenzia il bel portale al civico 47.

inglese:

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Scuola Elementare Nazzeno Carloni**

Indirizzo: Via Martiri della Libertà

Identificativo catastale : Foglio 10

Particella 32

Scheda del
cartello n.

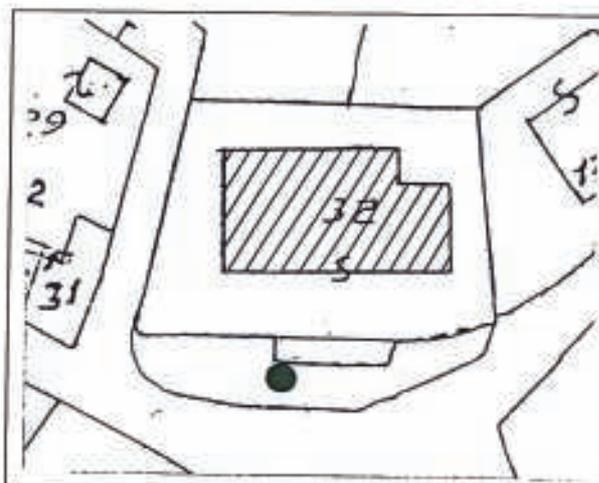
13

TESTO DEL CARTELLO:

italiano: E' un interessante edificio del 1930, opera dell'ingegnere cetonese Arnaldo Maccari. Una bella scala in laterizio e travertino dà accesso all'ampia terrazza su cui insiste la costruzione in muratura intonacata. Dotata all'interno di ampi e luminosi spazi, rappresenta un buon esempio di architettura italiana tra le due guerre in quanto coniuga istanze funzionaliste con i mai sopiti echi classicisti, come ben testimoniano i prospetti, in particolare la parte centrale dello spartito di facciata con la loggia al piano terreno e il timpano di conclusione.

inglese:

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Le Piazze**

Indirizzo: loc. Le Piazze

Identificativo catastale : Foglio 52

Particella

Scheda del
cartello n.

14

TESTO DEL CARTELLO:

italiano: Il nome dell'abitato probabilmente si riferisce alle "piazzole" utilizzate per la cottura della legna tagliata dai boschi del monte Cetona dalla quale si otteneva il carbone.

Storicamente legato alle vicende del Castello di Camporsevoli, del paese si hanno scarse notizie fino al XVI sec. quando passò anch'esso ai Piccolomini.

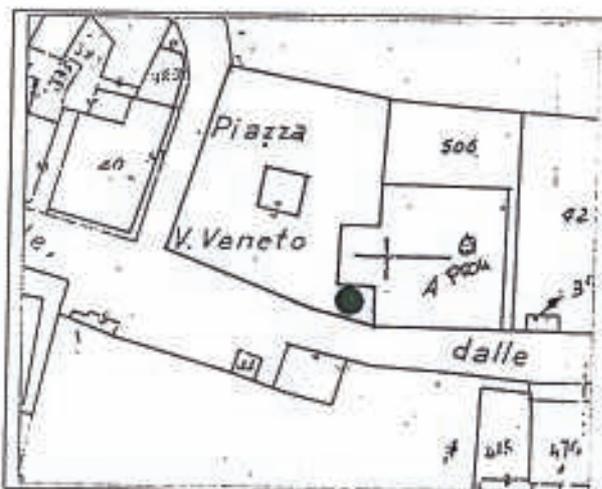
Donna Vittoria di Anton Maria Piccolomini fece erigere per il paese una cappella dedicata S. Lazzaro (XVI sec.). Questa, restaurata all'inizio del XVII sec. con un contributo finanziario del Granduca, è oggi sconsacrata.

In Piazza Vittorio Veneto un bel monumento in travertino ricorda i caduti per la patria durante la prima guerra mondiale.

inglese:

Posizionamento del cartello

Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Camporsevoli**

Indirizzo: loc. Camporsevoli

Identificativo catastale : Foglio 45

Particella

Scheda del
cartello n.

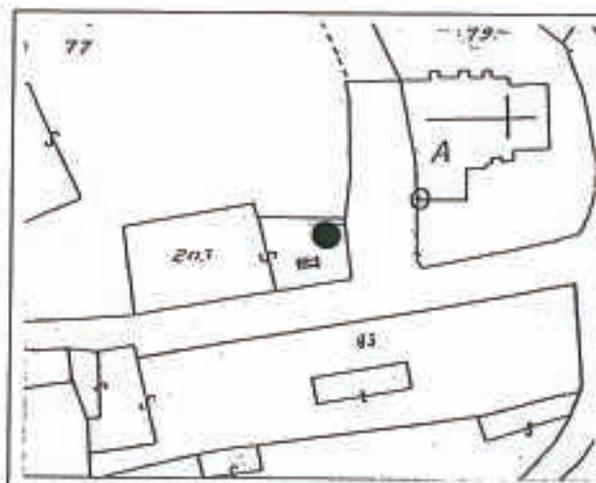
15

TESTO DEL CARTELLO:

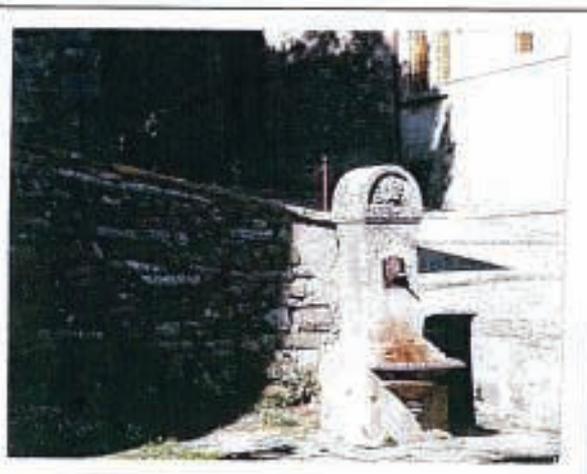
italiano Il nome di "castrum Camporsedulis" si trova in documenti del 1228 ma, come testimoniano reperti archeologici rinvenuti nel territorio di Camporsevoli, il luogo fu abitato da tempi ben più remoti. Il castello, costruito nel XIII sec., era costituito da una rocca circondata da alte mura munite di torri. Questa struttura difensiva in terra di confine, per la sua posizione dominante sulla vallata della Chiana, fu contesa tra i Comuni di Siena e Orvieto e dalla stessa Chiesa. Nel XV sec. venne data in concessione da Pio II Piccolomini ai nipoti Giacomo e Andrea. Nel XVII sec. il Granduca di Toscana occupò il castello come suo feudo e tale rimarrà fino all'annessione nel 1860 al regno d'Italia. Attualmente al posto della rocca si trova la villa, costruita nel 1875. La chiesa di S. Giovanni Battista, (metà del XVI sec.), mantiene il nome dell'antica pieve cui si ha menzione in documenti del XIII sec. Il campanile ed un piccolo ampliamento contiguo ad esso risalgono agli anni '60 del XX sec.. All'interno si conservano un antico tabernacolo e un affresco del XVI sec..

inglese:

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Grotte di Belverde**

Indirizzo: Loc. Belverde

Identificativo catastale : Foglio 18

Particella 36

Scheda del
cartello n.

16

TESTO DEL CARTELLO:

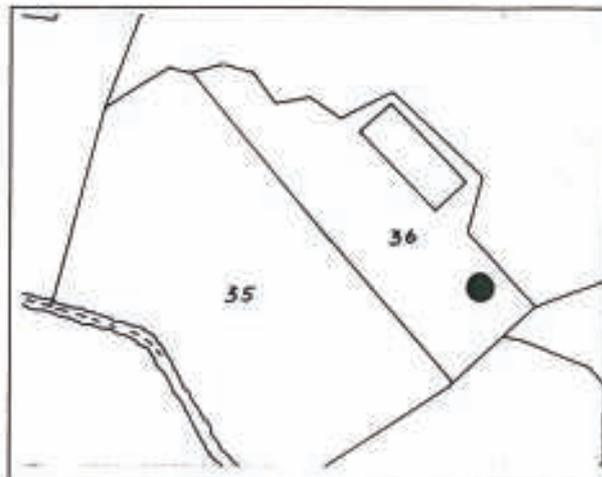
italiano: Nel Parco archeologico-naturalistico di Belverde sono localizzati i più importanti insediamenti preistorici dell'aria del Monte Cetona.

Le cavità originatesi per il crollo e l'accumulo di enormi blocchi di travertino furono frequentate dall'uomo a scopo funerario o di culto, soprattutto durante l'Età del Bronzo (II millennio a.c.); su piccoli pianori si sviluppavano gli abitati costituiti da capanne. Le ricerche archeologiche, condotte a più riprese a partire dal 1927 e ancora in corso, hanno portato alla luce ricchissime testimonianze illustrate presso il Museo Civico della Preistoria del Monte Cetona.

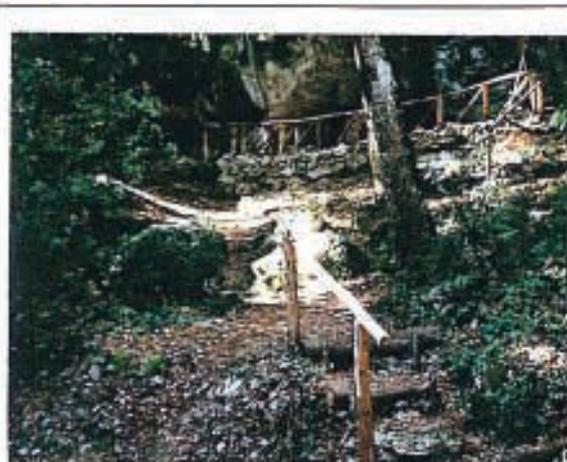
L'area di Belverde è caratterizzata da un ambiente naturale molto suggestivo per la presenza di un lecceto ad alto fusto che mostra scarsissimi segni di intervento antropico.

inglese:

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **S. Maria in Belverde**

Indirizzo: loc. Belverde

Identificativo catastale : Foglio 18

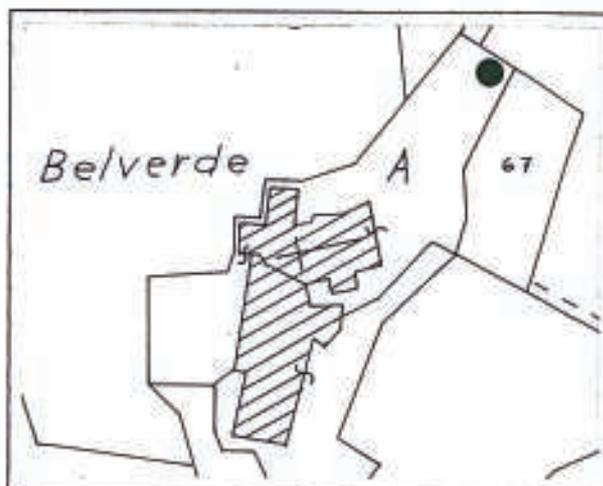
Particella A,66

Scheda del
cartello n.

17

TESTO DEL CARTELLO: : elaborato a cura della Regione Toscana per il progetto
"I luoghi della fede"

Posizionamento del cartello



Fotografia del luogo o edificio



LUOGHI O EDIFICI SEGNALATI

Denominazione: **Convento di S. Francesco**

Indirizzo: Strada di S. Francesco

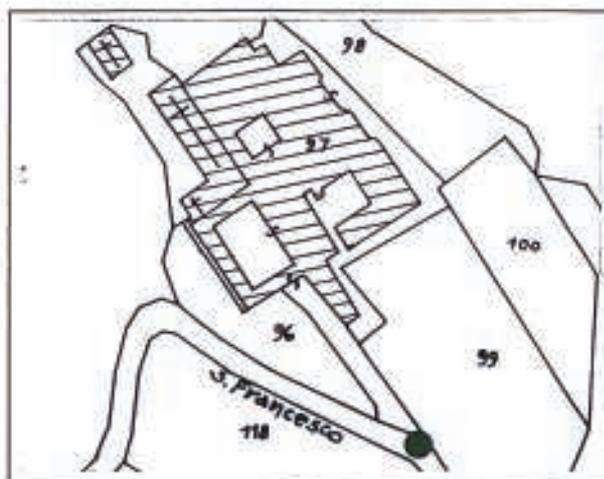
Identificativo catastale : Foglio 8 Particella 97

Scheda del
cartello n.

18

TESTO DEL CARTELLO: : elaborato a cura della Regione Toscana per il progetto
"I luoghi della fede"

Posizionamento del cartello



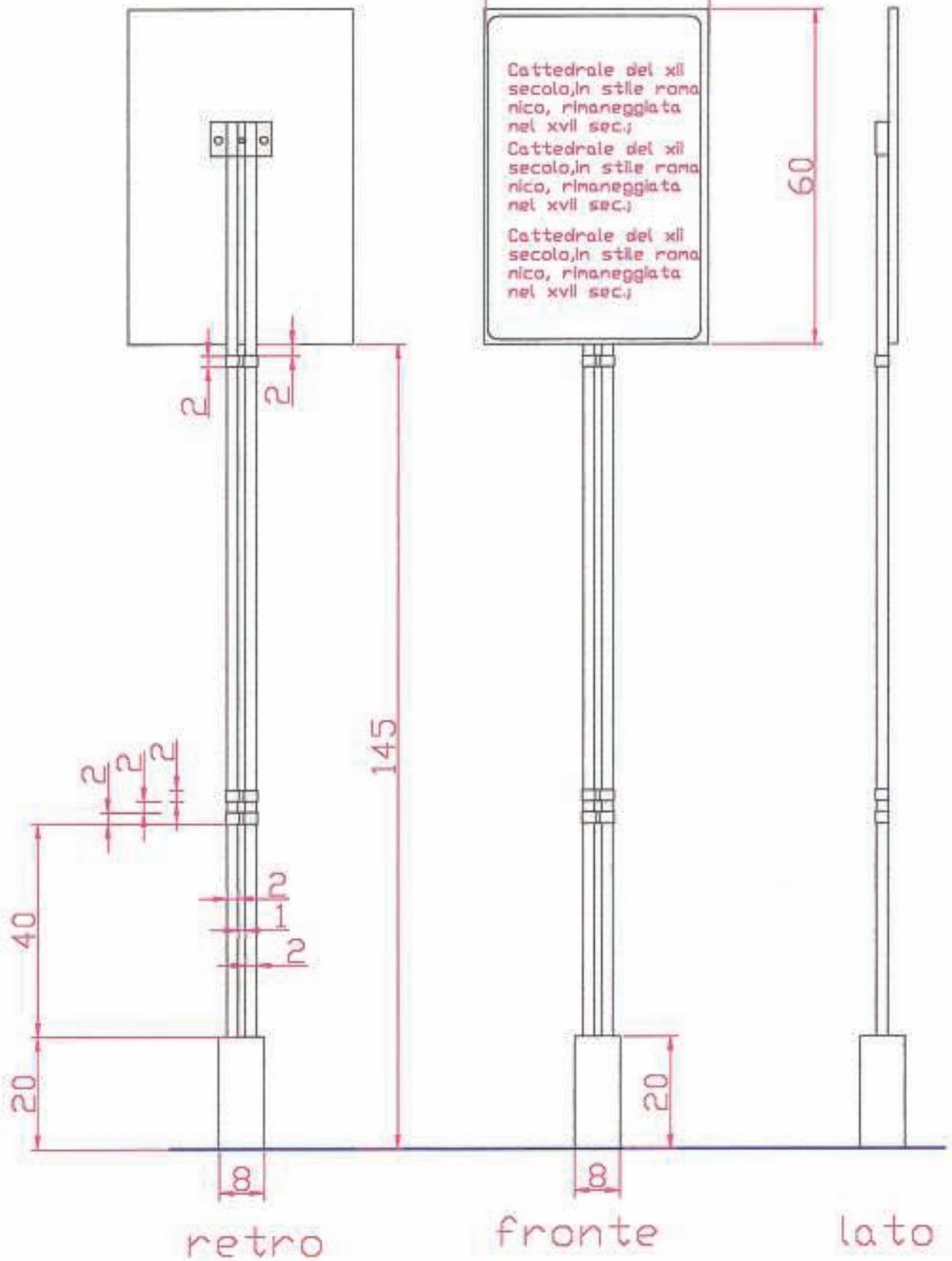
Fotografia del luogo o edificio



3

PROGETTO DEGLI ELEMENTI SEGNALETICI RELATIVI AI LUOGHI E AI MONUMENTI

scala 1:10



pianta scala 1:5

francesco

4

BOZZA PER UN DEPLIANT
DI SUPPORTO AL
PROGETTO DI
SEGNALETICA TURISTICA

FOTO

testo italiano

testo inglese

FOTO

FOTO

FOTO

FOTO

FOTO

FOTO

FOTO

immagine

CETONA

luoghi ed edifici monumentali
del borgo e del suo territorio

luoghi ed edifici monumentali
del borgo e del suo territorio

testo in italiano e inglese
per illustrare i criteri
di costruzione
dell'itinerario

numeri e indirizzi utili

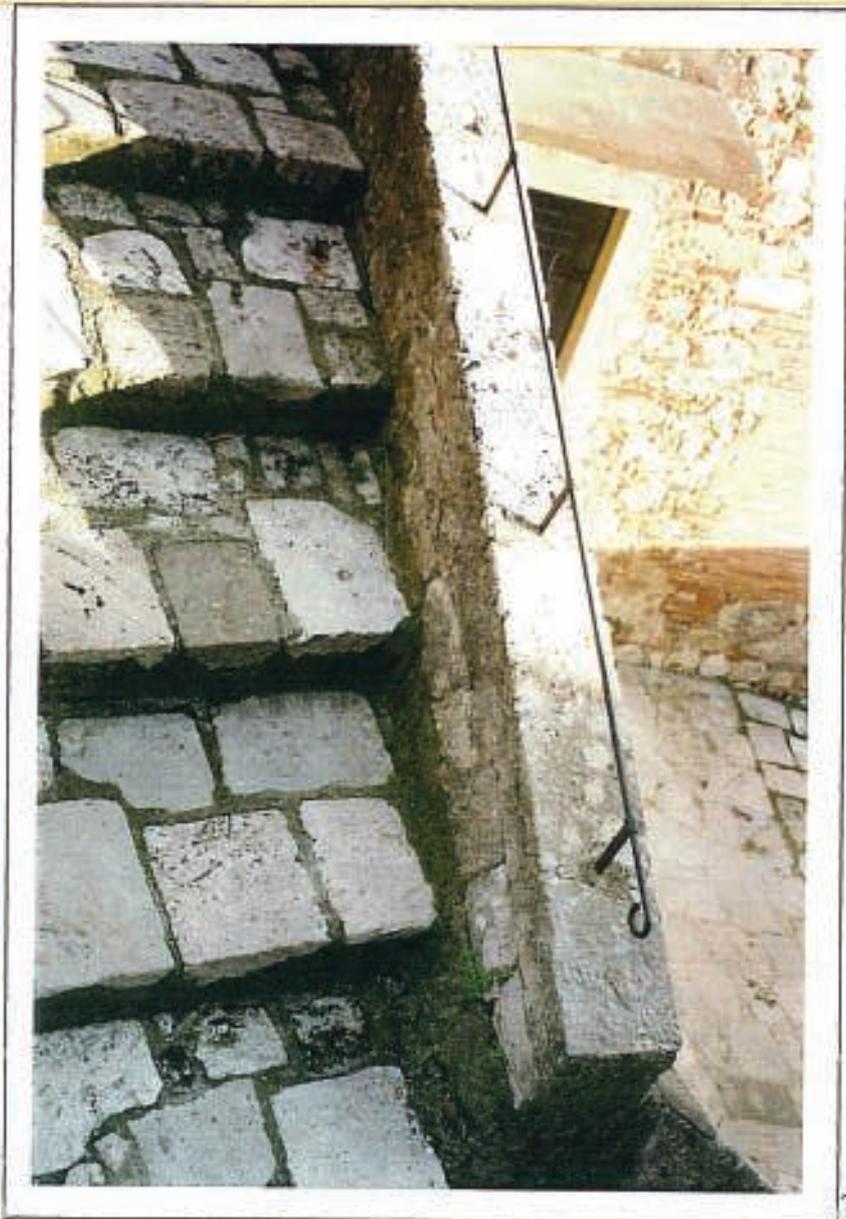
fanettefelleri

5

ABACO DELLE TIPOLOGIE
ESISTENTI STORICIZZATE
DI RINGHIERE,
CORRIMANO, PARAPETTI

francesco ferreri





3



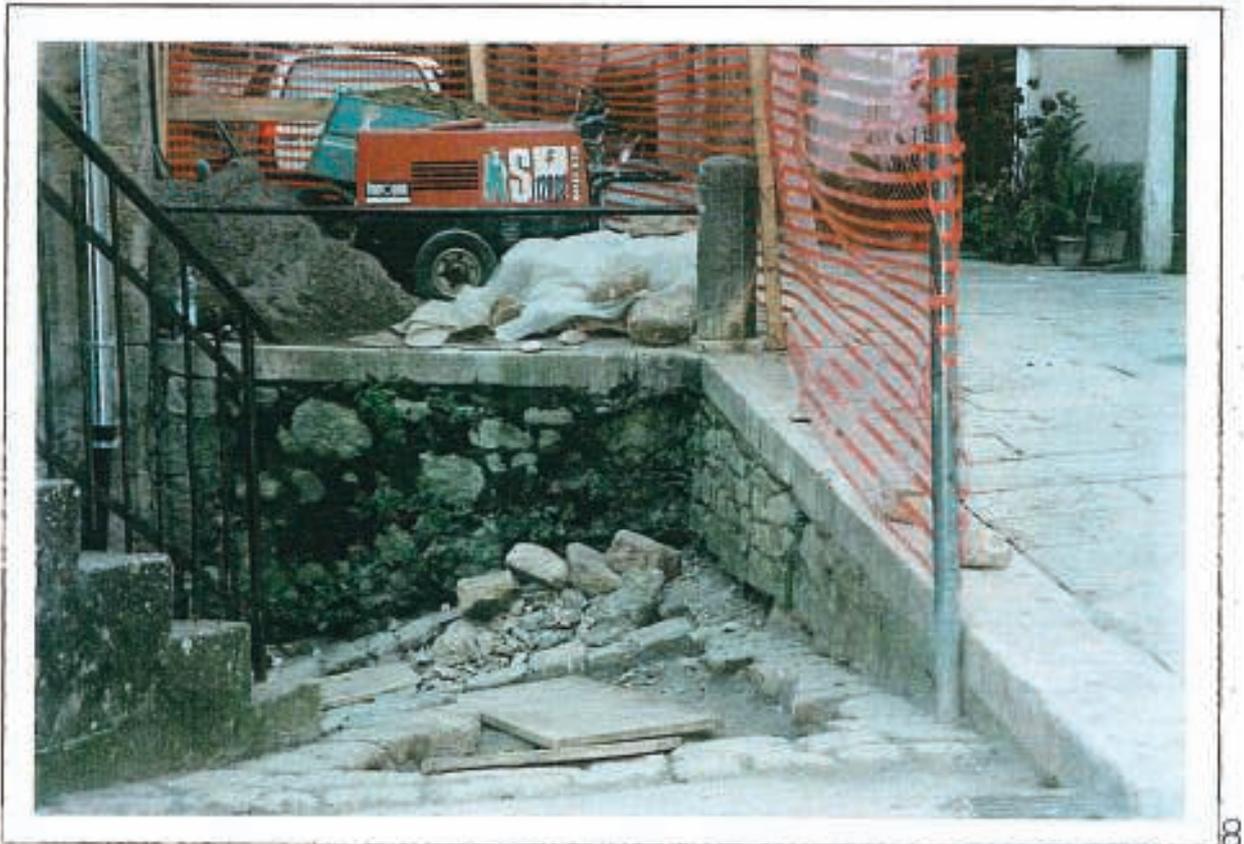
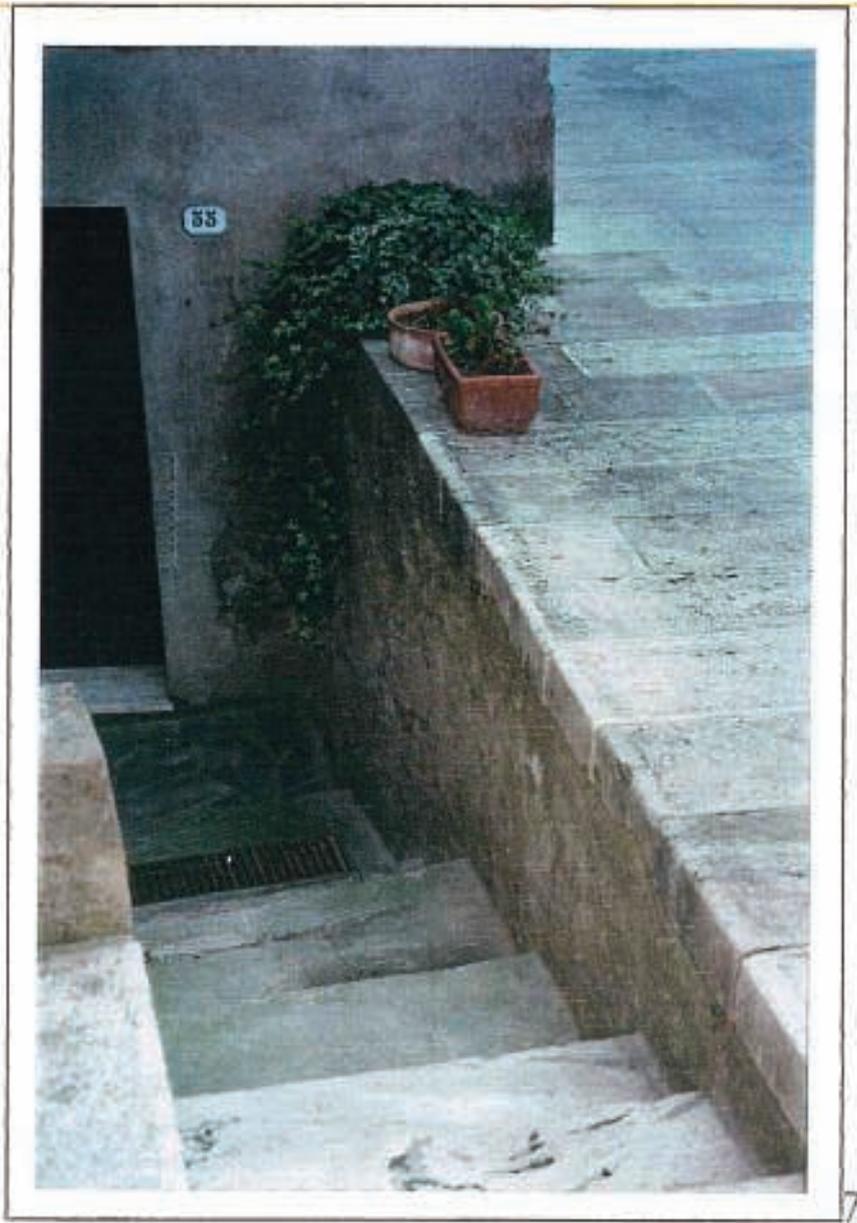
4



5



6





9



10





13



14



15

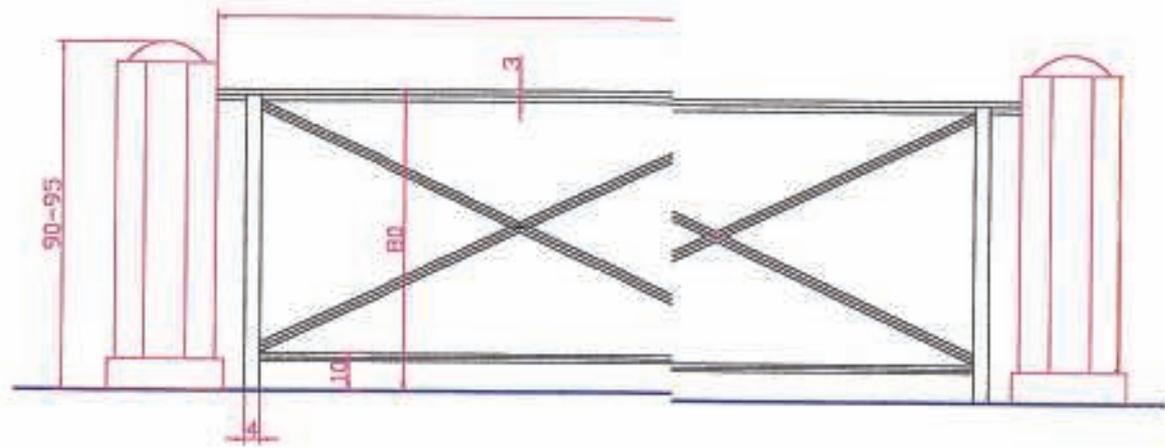


16

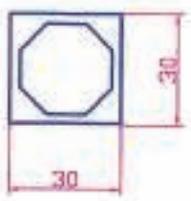
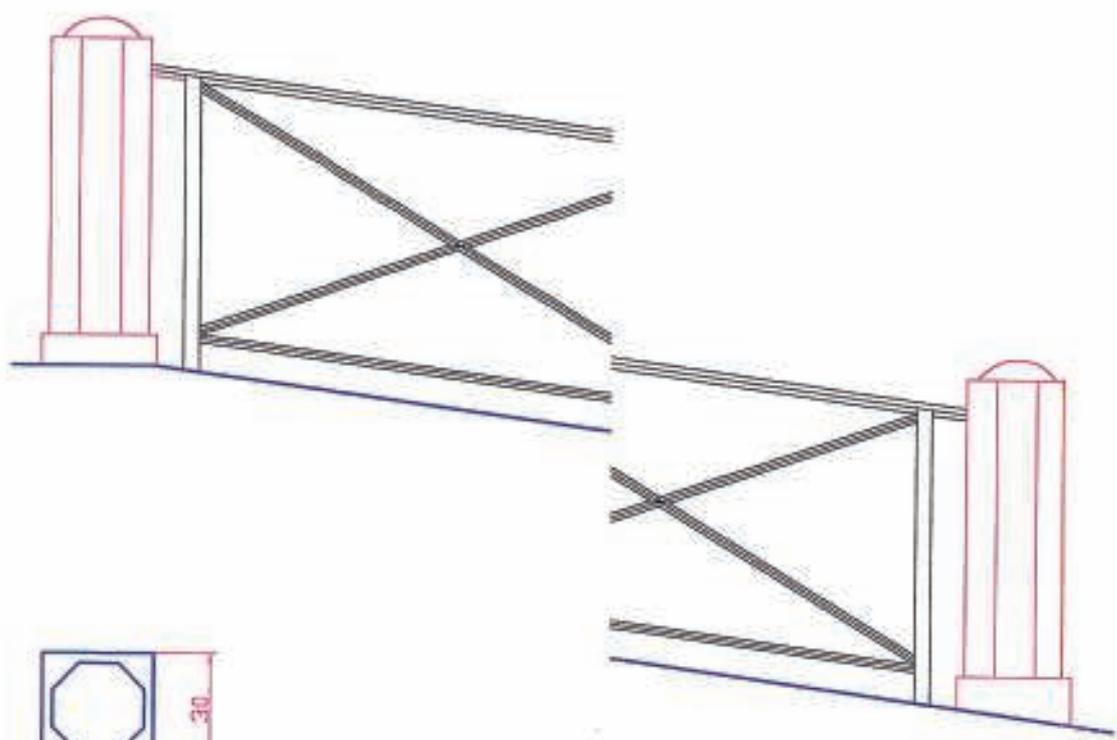
6

INDICAZIONI PER IL
PROGETTO DI
RINGHIERE, CORRIMANO,
PARAPETTI

scala 1:20



trave - tratto orizzontale



pianta pilastri esis,ra - tratto in pendenza

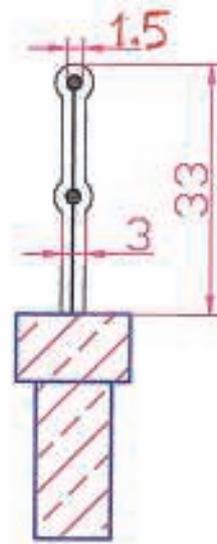
Scamuffini

7

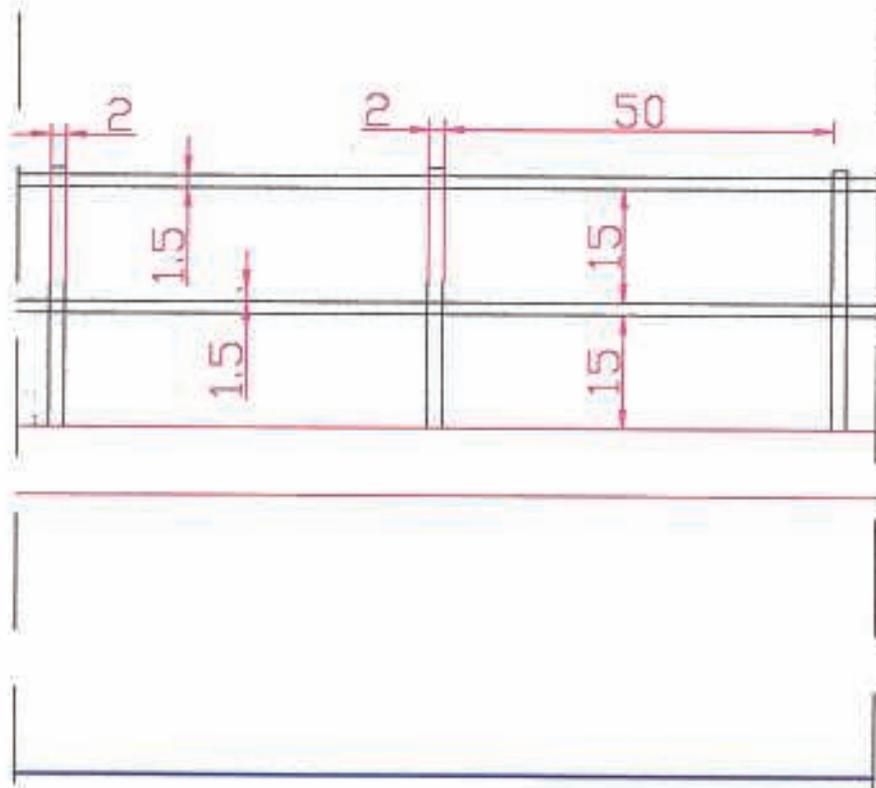
INDICAZIONE DELLE POSSIBILI COLLOCAZIONI DEI SUPPORTI PER AFFISSIONI PUBBLICITARIE

*I supporti sono evidenziati in mappa
con il simbolo grafico di colore in rosso*

scala 1:10



sezione



prospetto

Luca Pizzini

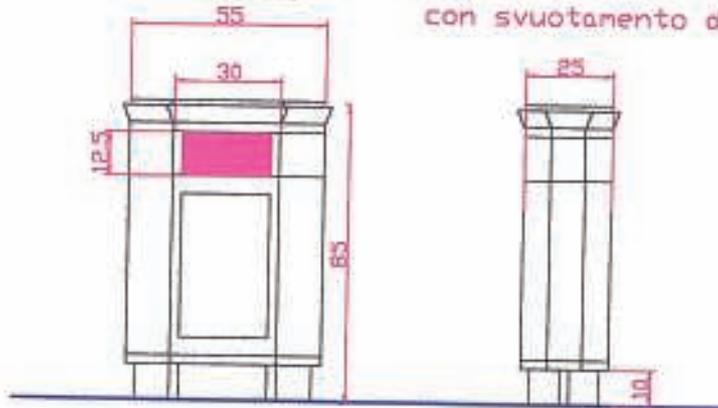
8

PROGETTO DI CESTINI PORTARIFIUTI

pianta



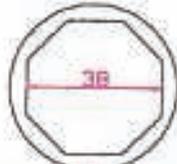
modello a 'cassetta' con appoggio a terra
con svuotamento dall'alto e coperchio



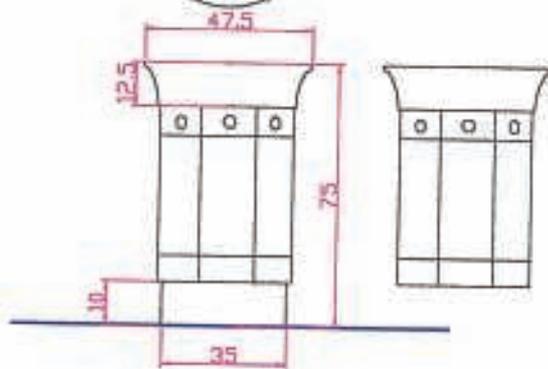
prospetto

sezione

pianta



modello con appoggio a terra
o sospeso su palo senza coperchio



prospetto

Luca Felici



130

01

02

03

04

05

12

Piazza Garibaldi

Piazza S. Michele Arcangelo

Piazza Luca Contile

Coparoni

Via del Fosso Ciovo

Via Provinciale

Via Coparoni

Via Cherubini

Via Bertrami

Storia Morale

Via Annibale

Finocchietti

Via del Vaspolais

Via

Via

Via

6

